

IORELLA MANNOIA

«Faccio appello ai parlamentari di tutti gli schieramenti, dall'opposizione ai finiani, alla Lega, perché se gli rimane un po' di coscienza civile non facciamo approvare questa legge vergognosa. Mi unisco allo sdegno dei cittadini».



DARIO FO

«Quello che state facendo umilia e mortifica un uomo solo. È un uomo che sta perdendo i colpi, che viene tradito anche da chi ha più vicino. Siamo solidali, aiutiamo un uomo perduto, ignoriamo Berlusconi».



D'Addario fa passerella ma il pubblico la contesta: «Cosa c'entra lei con noi?»

La presenza di Patrizia D'Addario a Piazza Navona scatena polemiche. Fischiata dalla gente in piazza e insultata da alcune donne. Natale, Fnsi: «Non è gradita qui». Lei si difende: «Mi ha invitato il Popolo Viola».

N.L. A.C.

ROMA
politica@unita.it

Accolta come una star dai giornalisti, ma contestata da alcune manifestanti. Non è filato liscio l'esordio in piazza di Patrizia D'Addario, dal quale la Fnsi ha preso le distanze. Verso le sei arriva retropalco a piazza Navona con un tailleur pantalone nero, top in tinta, i capelli biondi, gli occhi mielati, l'aria sicura. In un attimo taccuini e telecamere sono tutti per lei, Patrizia D'Addario, la escort barese che ha svelato le sue notti a palazzo Grazioli.

LA PRIMA VOLTA

«Sì, è la prima volta che vado a una manifestazione, ma non sarà l'ulti-

ma. Sono qui per la libertà di stampa, per la libertà mia e vostra. Con la legge che vogliono approvare sia io che voi saremmo in carcere... questa legge mi riguarda da vicino». Certo, c'è anche un emendamento che "porta" il suo nome e prevede fino a 4 anni di carcere per chi fa registrazioni fraudolente, come fece lei quella notte a palazzo Grazioli. Che effetto le fa? «Certo che mi ha fatto effetto, ma non temo di essere giudicata: ora sono "gli altri" che dovranno essere giudicati, ho già pronto un secondo libro molto meno gentile del primo». Si sente «un'icona» di questa piazza? «Beh, non so, mi piacerebbe essere la vostra icona», sorride ai cronisti, tenendo ben in vista il suo libro *Gradisca, presidente*, in cui racconta gli incontri molto ravvicinati col Cavaliere. «Io in politica? Perché no, si vedrà, se potesse servire per aiutare qualcuno in difficoltà, in fondo ho sempre fatto beneficenza, da quando avevo 15 anni».

Icona? Nel catino assolato di piazza Navona molti storcono il naso:

va bene l'antiberlusconismo, ma la escort in piazza...

LE PROTESTE DEI MANIFESTANTI

Una donna le urla contro: «Vattene via». Patrizia D'Addario resta ammutolita. Rinforza l'attacco Benedetta Buccellato, segretaria dell'Associazione per il Teatro: «È una vergogna, è venuta qui per fare pubblicità al suo libro, nego dignità alla biografia della signora». «Via, fuori le escort!», le grida addosso la Buccellato a un tiro di schioppo. D'Addario reagisce: «Non credo che quella signora avrebbe avuto il coraggio che ho avuto io a raccontare la verità a un magistrato».

Nell'ora successiva, infuriata, cerca di capire: «Chi era quella donna? Almeno abbia il coraggio di presentarsi». Lo chiede anche a Paola Concia, che non sa risponderle. C'è chi la difende, Rosy Bindi laicamente minimizza: «È qui da cittadina. Lei ha avuto qualche problema con le intercettazioni...». Ma arrivano altri fischi dai manifestanti quando D'Addario va nel recinto davanti al palco. Roberto Natale, presidente Fnsi, prende le distanze dall'ingombrante ospite: «Qui non è gradita, non la vogliamo». E ancora: «La nostra è una manifestazione aperta, ma nessuno speculi sulla nostra apertura, la D'Addario non è il simbolo di questa piazza». Lei controreplica: «Sono stata invitata da qualcuno del Popolo Viola...».❖

PIER LUIGI BERSANI

«Io sono perché il disegno di legge venga ritirato, in ogni caso noi combatteremo punto per punto».



STEFANO RODOTÀ

«Ci siamo appropriati della piazza come strumento politico e della Costituzione come strumento di libertà».

DACIA MARAINI

«È un segno di reazione in un paese che sembra tramortito, in stato di trance. È positiva l'unità attorno alla protesta. Un buon segno. Non so se riusciremo a fermare questa legge, ma siamo già sulla buona strada».



ROBERTO SAVIANO

«Ci viene raccontato che questa legge serve per difendere la privacy, che pure è una cosa sacrosanta, che bisogna smetterla di ascoltare le telefonate dei fidanzati, ma vogliono solo impedire che il potere venga raccontato».

